



**AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DI TERZO SETTORE (ETS)
INTERESSATI AD ADERIRE AL TAVOLO DI COPROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL
SERVIZIO DI TUTOR CONDOMINIALI PER LA CITTÀ DI CREMONA**

PREMESSA

A.1_Riferimenti normativi

La Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” ha introdotto nell’ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati, spostando l’attenzione dall’azione esclusiva dell’Ente pubblico ad un’azione svolta da una pluralità di attori. La Legge, inoltre, dispone il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel Terzo Settore, la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche offerte e delle qualificazioni del personale;

Il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore a norma dell’art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 Giugno 2016, n. 106” e ss.mm.ii., che:

- all’art. 5 dispone che “Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale” e sono da considerarsi di “interesse generale” le attività aventi ad oggetto “q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi “ e “z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata”;

- e al successivo art. 55 individua la coprogrammazione e la coprogettazione quali misure di sostegno ed integrazione fra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, in applicazione del principio di sussidiarietà contenuto nell’art. 118, ultimo comma, della Costituzione;

Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 72 del 31 marzo 2021 con il quale vengono adottate le “Linee guida sui rapporti collaborativi tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)” e viene fornito un quadro di analisi finalizzato a supportare gli enti pubblici nella concreta applicazione degli artt. 55 - 57 del Codice del Terzo Settore, nonché viene puntualmente definita la distinzione tra rapporti collaborativi con gli enti del Terzo Settore e l’affidamento di appalti e concessioni di servizi. In



particolare, il suddetto decreto definisce un procedimento amministrativo da seguire in corso di coprogettazione, quale “metodologia ordinaria” per l’attivazione di rapporti collaborativi con il Terzo Settore riferito a specifici progetti di servizio o di intervento;

La Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 “Disciplina regionale dei servizi abitativi” individua all’art. 4, comma 5 gli obblighi di servizio connessi agli interventi di accompagnamento all’inquilinato che i comuni e le ALER hanno facoltà di realizzare in collaborazione con gli enti di terzo settore, con specifico riferimento al sistema regionale di accreditamento, ad oggi ancora non normativamente compiuto. In particolare vengono individuate le seguenti aree di intervento:

- a) accompagnamento all'inserimento nell'alloggio e al rispetto delle regole di utilizzo dell'alloggio e delle parti comuni previste nel manuale d'uso degli alloggi, allegato al contratto di locazione, o nel regolamento condominiale;
- b) orientamento e accompagnamento degli inquilini sul territorio in particolare rispetto ai servizi sociali in caso di sopravvenuta fragilità socio-economica;
- c) gestione delle insolvenze e delle morosità incolpevoli attraverso la predisposizione e il monitoraggio di strumenti finanziari adeguati, piani di rientro agevolati e accordi bonari in un'ottica di corresponsabilità e secondo un approccio basato sulla conoscenza di prossimità delle condizioni socio-economiche dei nuclei familiari assegnatari;
- d) accompagnamento ad altri servizi abitativi al mutare della condizione economica del nucleo familiare;
- e) orientamento e supporto all'accesso a fondi pubblici e privati per il mantenimento dell'alloggio in locazione;
- f) gestione e coordinamento delle richieste e degli interventi di manutenzione ordinaria da parte dell'inquilino con imputazione delle quote spettanti, rispettivamente, al proprietario e all'inquilino;
- g) promozione di forme di partecipazione sociale, mediazione e prevenzione dei conflitti, valorizzando le relazioni tra i residenti e il coinvolgimento dell'inquilinato nella gestione e cura degli alloggi e degli spazi condominiali;
- h) informazione periodica all'assegnatario in ordine ai preventivi e consuntivi delle spese di locazione ed alle modalità per la verifica degli addebiti;
- i) sviluppo del portierato sociale.

A.2 Attività amministrativa comunale di rilevanza per l’Avviso

La Determinazione Dirigenziale del 29 giugno 2021, n. 1118 “Approvazione della documentazione, contestuale indicazione di procedura aperta, da esperirsi mediante la piattaforma telematica Sintel, per l'affidamento del SERVIZIO DI TUTOR CONDOMINIALI NELLA CITTÀ DI CREMONA per il periodo



15 settembre 2021 - 14 settembre 2023” dava avvio alla gara per l’affidamento del Servizio di Tutor Condominiali confermando, come da relativo Capitolato, la scelta dell’Amministrazione Comunale di dare continuità con l’impostazione maturata nei precedenti affidamenti del Servizio.

Le linee di mandato 2024-2029 approvate dall'Amministrazione hanno espressamente definito tra gli ambiti considerati di maggiore importanza quello dell'abitare, indicando che in una fase di profonda trasformazione dei centri urbani, diventa fondamentale attivare un contesto istituzionale capace di monitorare l’evoluzione dei bisogni abitativi e di rispondere elaborando diverse iniziative di carattere edilizio, urbanistico e sociale.

Con la Delibera di Giunta Comunale del 14 novembre 2024, n. 242 “Partecipazione all'Avviso Pubblico per il finanziamento di modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità, ai sensi della d.g.r. 1691 del 28 dicembre 2023 (PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 Inclusione sociale, ESO 4.11 - Azione K.1 e ESO 4.12 - Azione I.1). Approvazione della proposta progettuale” l’Amministrazione Comunale ha inteso intercettare fonti di finanziamento per implementare la propria struttura organizzativa e il sistema di servizi dedicati all’accompagnamento dell’inquilinato e alla gestione dei contesti abitativi pubblici.

La Delibera di Giunta Comunale del 18 giugno 2025, n. 154 “Indirizzi in merito alla programmazione e realizzazione delle azioni relative al piano strategico per l'abitare” individua le azioni strategiche per le quali prevedere attività di coordinamento tra i diversi settori dell’Ente al fine del raggiungimento di obiettivi a breve, medio e lungo termine in relazione al periodo di riferimento dell’attuale mandato. Tra le aree di interesse previste dall’Azione 03 è posta particolare attenzione al consolidamento del servizio di tutor condominiali prevedendo la ridefinizione del servizio tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2026.

B_Inquadramento delle precedenti esperienze

Dall’anno 2015 il Comune di Cremona, prima in via sperimentale e poi in maniera strutturale, realizza tramite affidamento ad enti del Terzo Settore un servizio di presidio sociale dei contesti ERP denominato “Servizio di Tutor Condominiali”. Nell’arco decennale di questa esperienza è stato possibile sviluppare un modello di servizio improntato ad una forte prossimità, mediante l’attivazione di sedi fisiche dislocate nei territori e una serrata programmazione di interventi domiciliari di carattere educativo.

Il servizio è collocato in capo al Settore Politiche Sociali, in virtù della prominente funzione di antenna sociale e orientamento ai servizi del territorio, e ha negli anni sviluppato connessioni con gli altri servizi deputati agli specifici aspetti della gestione dei servizi abitativi.

Nel corso dei diversi affidamenti è stata confermata la scelta del profilo educativo delle figure professionali cui ricorrere per la realizzazione del servizio, inteso quale il più idoneo a garantire capacità di lettura di risorse e fragilità sia a livello personale, che relazionale, all’interno dei nuclei



di inquilini e tra i nuclei di abitanti del medesimo contesto abitativo. Analogamente i temi e gli strumenti di lavoro propri della professione educativa sono risultati particolarmente attinenti alla realizzazione di interventi di accompagnamento su oggetti quali la ricomposizione dei conflitti tra gli inquilini, la cura degli spazi condivisi o l'accesso consapevole al sistema dei servizi del territorio.

Durante il periodo della pandemia di Covid-19 il servizio Tutor Condominiali ha mantenuto l'attività in presenza ed esteso la sua area di azione anche ai contesti condominiali di proprietà di ALER presenti nel territorio cittadino, garantendo così il raggiungimento di un maggior numero di cittadini, ma al tempo stesso riducendo necessariamente la dimensione del presidio dei contesti condominiali.

A partire dal 2024 e poi nel corso del 2025 sono stati avviati sia da parte del Comune di Cremona che da parte dell'U.O.G. di Cremona di ALER Bs-Cr-Mn azioni di potenziamento delle proprie strutture dedicate all'accompagnamento dell'inquilinato ERP, con particolare riferimento alle progettualità promosse da Regione Lombardia a valere su fondi PR FSE+ 2021-2027. Per il Comune di Cremona questa opportunità si è inserita inoltre in un più complessivo percorso di approfondimento e collaborazione intersettoriale mirato a mettere a fuoco azioni strategiche in grado di incidere sulle dinamiche dell'accesso e della qualità dell'abitare nel territorio cittadino. All'interno di questo percorso una particolare rilevanza è stata attribuita al sistema dell'offerta dell'abitare pubblico a Cremona e ai servizi ad esso afferenti e da qui l'opportunità di aprire una riflessione sul Servizio di Tutor Condominiali che ha costituito per molti anni un modello peculiare e innovativo di collaborazione pubblico-privato per il concorso alla gestione dei servizi abitativi pubblici.

C_Il percorso di valutazione condivisa

L'istituto della coprogettazione è stato individuato quale strumento più idoneo a garantire la prosecuzione del modello andato sviluppandosi negli anni anche in linea con il principio normativo della L.R. 16/2016 per quanto concerne la realizzazione di servizi abitativi pubblici tramite la valorizzazione delle competenze del privato sociale. L'avvio di un percorso di coprogettazione costituisce inoltre un ulteriore passaggio verso il rafforzamento della collaborazione pubblico-privato in questa area di competenza, in quanto prevede un elevato grado di coinvolgimento sia nella fase di co-costruzione che di co-gestione del servizio.

In coerenza con l'approccio e i principi sottesi a questa scelta e al fine di non disperdere il bagaglio conoscitivo degli ETS che hanno realizzato il servizio a partire dall'ultimo affidamento, l'Amministrazione ha valutato di far precedere l'avvio della coprogettazione da un percorso di valutazione condivisa affidato ad un soggetto esterno, la società KCity srl (già consulente per la stesura e realizzazione del Piano Strategico per l'Abitare del Comune di Cremona), che lo ha realizzato in collaborazione con l'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS). Il percorso, ricorrendo ad interviste e focus group, ha visto la partecipazione degli uffici comunali deputati o coinvolti a vario titolo nella gestione dei servizi abitativi, degli Enti di Terzo Settore affidatari del Servizio Tutor Condominiali e



di una rappresentanza di inquilini; ha inoltre consentito di rilevare convergenze e differenti prospettive sia sul valore del servizio così come è stato fino ad oggi strutturato che sulle possibili prospettive di cambiamento per rispondere ad aree di intervento e bisogni emergenti nella fase attuale.

Gli esiti del percorso di valutazione condivisa, convalidati anche a seguito di un momento di presentazione in plenaria con tutte le figure professionali coinvolte tenutosi in data 22.04.2026, sono riportati nel documento di sintesi redatto da KCity srl e IRS consultabile tra gli allegati al presente Avviso e hanno costituito, congiuntamente agli elementi di indirizzo dell'Amministrazione Comunale, la base per la definizione dell'oggetto della coprogettazione.

1. Finalità del procedimento

La finalità del presente procedimento è la costruzione di un sistema di partnership attraverso la quale giungere alla co-progettazione e co-gestione del sistema cittadino di sviluppo di azioni inerenti all'ambito del servizio di Tutor di condominio, nel quadro della Strategia per l'Abitare del Comune di Cremona e del bando regionale "Avviso pubblico per il finanziamento di modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità" (D.G.R. 1691 del 28 dicembre 2023).

2. Oggetto e obiettivi della coprogettazione

La co-progettazione ha per oggetto lo sviluppo progettuale di interventi di prossimità nei contesti abitativi di edilizia residenziale pubblica attraverso l'implementazione del servizio di Tutor di condominio, da attuarsi in termini di partnership tra il Comune di Cremona e gli Enti del Terzo Settore che aderiranno al presente Avviso.

La co-progettazione dovrà essere sviluppata nell'ambito del progetto di massima con il quale vengono definiti gli elementi principali, di cui al successivo art. 4, e delle risorse di cui al successivo art. 5.

Il servizio di Tutor di condominio si configura, nel quadro delle politiche per l'abitare del Comune di Cremona, come uno strumento strategico per il rafforzamento della qualità dell'abitare e della capacità di prevenzione e intervento dell'Amministrazione.

Attraverso la coprogettazione, si intende sviluppare un modello di intervento condiviso, in grado di integrare competenze, risorse e strumenti, contribuendo alla costruzione di un sistema abitativo più efficace, inclusivo e sostenibile.



L'obiettivo specifico del percorso di co-progettazione in oggetto consiste nel rafforzare la qualità dell'abitare e la sostenibilità del sistema ERP, attraverso lo sviluppo di un servizio di prossimità integrato, capace di connettere dimensione sociale, tecnica e amministrativa.

Il servizio potrà contribuire a:

- migliorare la qualità della vita degli inquilini;
- favorire una gestione più efficace dei contesti abitativi;
- sostenere la capacità di prevenzione e programmazione dell'Amministrazione;
- promuovere forme di responsabilità e partecipazione degli abitanti.

3. Durata della coprogettazione

L'accordo di collaborazione relativo alla coprogettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra Comune di Cremona e i soggetti individuati, avrà durata di 2 (due) anni a partire dalla data di effettiva sottoscrizione della convenzione. Al termine di tale periodo si conviene sin da ora di procedere ad un rinnovo della convenzione per un periodo di uguale durata, a seguito di positiva valutazione dei risultati raggiunti, a fronte di consenso espresso da tutti i soggetti sottoscrittori.

In prossimità della conclusione delle attività, l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà – come previsto nell'ambito della coprogettazione (art. 55, D.Lgs. 117/2017) – di valutare la possibilità di prorogare la durata della Convenzione per un periodo non superiore alla durata prevista dal presente Avviso, per il raggiungimento degli obiettivi o per la gestione di un periodo transitorio.

Tale proroga, accessoria al progetto originario, è condizionata a valutazione positiva dei risultati intermedi e alla presenza di risorse finanziarie disponibili; sarà perfezionata attraverso un atto integrativo, finalizzato alla rimodulazione del cronoprogramma e del piano economico, in coerenza con le finalità del progetto originario e alle medesime condizioni tecniche ed economiche, senza necessità di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

La eventuale proroga è subordinata alla espressa disponibilità dell'Ente del Terzo Settore (ETS) partner a proseguire le attività.

L'Amministrazione Comunale si riserva, in caso di urgenza e/o necessità, al fine di non interrompere interventi e servizi con impatto diretto sui beneficiari, di richiedere l'avvio delle attività progettuali anche prima di aver perfezionato la sottoscrizione della Convenzione, previa adozione dei necessari atti amministrativi.



4. Progetto di massima

Il presente progetto di massima definisce il perimetro entro cui sviluppare, in forma condivisa, un modello di intervento efficace, integrato e sostenibile.

Contesto di riferimento

Il sistema dei servizi abitativi pubblici del Comune di Cremona si configura come un ambito articolato, in cui dimensione abitativa, gestione amministrativa, interventi tecnici e accompagnamento sociale concorrono alla qualità complessiva dell'abitare.

La gestione del patrimonio ERP di proprietà comunale coinvolge una pluralità di attori – uffici comunali, servizi tecnici, soggetti esterni e servizi sociali – all'interno di un sistema in progressiva evoluzione, orientato al rafforzamento dell'integrazione tra funzioni e al miglioramento continuo dei processi.

In questo quadro, negli ultimi anni sono emersi alcuni ambiti di attenzione che rappresentano altrettante opportunità di sviluppo, tra cui:

- il rafforzamento del raccordo tra le diverse funzioni coinvolte nella gestione del patrimonio, in particolare tra dimensione tecnica e sociale;
- la progressiva integrazione dei sistemi informativi e la valorizzazione dei dati a supporto della programmazione;
- il miglioramento della gestione e della tracciabilità delle segnalazioni;
- il potenziamento degli strumenti di comunicazione e accompagnamento rivolti agli assegnatari;
- lo sviluppo di approcci sempre più orientati alla prevenzione delle situazioni di fragilità.

In particolare, la gestione delle segnalazioni rappresenta un ambito su cui sono in corso riflessioni finalizzate a rendere più chiari e accessibili i canali per gli inquilini e a migliorare la capacità di monitoraggio degli interventi.

Analogamente, il tema della morosità evidenzia l'opportunità di rafforzare strumenti di lettura degli andamenti e di sviluppare modalità di intervento sempre più orientate alla prevenzione e all'accompagnamento. Anche il sistema regolativo esistente, pur completo, può essere ulteriormente valorizzato attraverso azioni di semplificazione e comunicazione più efficace, al fine di facilitarne la comprensione da parte degli assegnatari.

In questo contesto si inserisce il percorso di riprogettazione del servizio di Tutor di condominio, quale leva per il rafforzamento della qualità dell'abitare e per l'integrazione tra le diverse dimensioni del sistema ERP.



Per una descrizione più approfondita in merito al patrimonio interessato dagli interventi si rimanda alla *Nota tecnica descrittiva* che costituisce l'Allegato 6 al presente Avviso.

Elementi qualificanti e di sviluppo

Il servizio si caratterizza per:

- il rafforzamento di un approccio **preventivo**, orientato all'intercettazione precoce delle situazioni di fragilità;
- lo sviluppo dell'integrazione tra dimensione **sociale, tecnica e amministrativa**;
- la valorizzazione del Tutor di condominio come **presidio di prossimità strutturato**;
- la promozione di forme di **responsabilizzazione e partecipazione degli abitanti**.

Obiettivi e mandati specifici

- migliorare la qualità della convivenza nei contesti abitativi;
- prevenire situazioni di fragilità abitativa;
- promuovere la comprensione e il rispetto delle regole di utilizzo dell'alloggio;
- sostenere percorsi di autonomia degli assegnatari;
- rafforzare il raccordo tra inquilini e Amministrazione comunale;
- migliorare la gestione e la tracciabilità delle segnalazioni di natura manutentiva;
- prevenire e/o affrontare eventuali situazioni di morosità;
- contribuire alla programmazione degli interventi attraverso la raccolta e l'analisi delle informazioni.

Beneficiari

Il servizio si rivolge a:

- **inquilini/e assegnatari/e di alloggi ERP**, con particolare attenzione ai nuclei e/o persone singole in condizione di fragilità economica o sociale;
- **contesti condominiali**, intesi come comunità di abitanti;
- **sistema comunale**, in termini di miglioramento dell'efficacia gestionale e della capacità di prevenzione.

L'intervento si sviluppa su due livelli integrati:

- individuale (supporto e accompagnamento);



- comunitario (lavoro sui contesti abitativi).

Funzione del Tutor di condominio

All'interno del sistema attuale, il Tutor di condominio svolge una funzione di interfaccia tra inquilini e amministrazione, contribuendo a facilitare la relazione e a supportare la gestione delle situazioni quotidiane.

Il tutor rappresenta un presidio di prossimità che, anche sulla base dell'esperienza maturata, svolge funzioni riconducibili a:

- ascolto, intercettazione dei bisogni e orientamento verso le risorse territoriali;
- supporto nella comprensione delle regole e delle procedure;
- accompagnamento nella gestione delle segnalazioni di natura manutentiva;
- mediazione nelle relazioni tra inquilini e nei rapporti con l'Amministrazione;
- intercettazione di situazioni di fragilità e di difficoltà emergenti .

Il percorso di coprogettazione è finalizzato a consolidare e strutturare tale funzione, valorizzandone il potenziale all'interno del sistema dei servizi abitativi.

Attività che qualificano il servizio

Il servizio si articola in un insieme integrato di attività, di seguito riportate a titolo esemplificativo.

a. Presidio territoriale e prossimità

- presenza nei contesti abitativi;
- rilevazione dei bisogni e delle criticità;
- funzione di antenna territoriale.

b. Supporto agli inquilini

- orientamento ai servizi;
- accompagnamento nella gestione delle pratiche;
- supporto nei percorsi di autonomia.

c. Gestione e qualificazione delle segnalazioni

- supporto nell'individuazione dei canali corretti;
- filtro e qualificazione delle richieste;
- raccordo con gli uffici competenti;



- contributo alla tracciabilità delle segnalazioni.

d. Mediazione e convivenza

- prevenzione e gestione dei conflitti;
- promozione di regole condivise;
- supporto alla qualità delle relazioni.

e. Supporto alle strutture comunali nella prevenzione e contrasto della morosità

- intercettazione precoce delle situazioni a rischio;
- accompagnamento alla gestione delle spese abitative, anche mediante l'integrazione con percorsi di educazione finanziaria;
- supporto nell'attivazione e monitoraggio dei piani di rientro.

f. Comunicazione e accompagnamento alle regole

- supporto alla comprensione di diritti e doveri;
- accompagnamento all'ingresso negli alloggi;
- diffusione di strumenti informativi.

g. Promozione della responsabilizzazione degli abitanti

- individuazione e valorizzazione di figure di riferimento nei contesti abitativi;
- promozione di pratiche collaborative e di cura degli spazi comuni;
- supporto allo sviluppo di forme di partecipazione.

h. Monitoraggio e raccolta dati

- raccolta sistematica di informazioni sui contesti e sulle criticità;
- utilizzo di strumenti condivisi;
- contributo alla programmazione degli interventi.

Profili di competenza

Il servizio richiede un'equipe multidisciplinare con competenze in:

- ambito sociale ed educativo (accompagnamento, mediazione, lavoro di comunità);
- ambito amministrativo (procedure ERP e gestione delle pratiche);



- competenze relazionali e interculturali;
- capacità di lavoro in rete;
- utilizzo di strumenti di monitoraggio e gestione delle informazioni.

È inoltre necessario prevedere:

- momenti di coordinamento strutturato e condiviso tra gli enti coprogettanti;
- partecipazione a tavoli tecnici e momenti di scambio di informazioni funzionali all'avvio e all'organizzazione delle attività operative;
- attività di formazione e aggiornamento, comune a tutta l'equipe di progetto, sui temi del progetto stesso ai fini del miglioramento del servizio, dell'apprendimento di metodologie e della ricerca di standard qualitativi, organizzativi e strutturali adeguati;
- confronto continuo con tutti i servizi comunali coinvolti.

Governance del servizio

Il livello di governance del servizio si articolerà su due livelli: un **tavolo di coordinamento** e una **cabina di regia**.

Al **tavolo di coordinamento** competeranno le seguenti azioni:

- integrazione con i servizi comunali competenti (Alloggi, Manutenzioni, Servizi sociali, Polizia Locale);
- definizione di modalità operative condivise;
- sviluppo di strumenti di coordinamento e monitoraggio.

La **cabina di regia** tratterà le seguenti aree:

- indirizzo e coordinamento da parte degli enti coprogettanti (Amministrazione ed ETS);
- individuare bandi o fondi attivi per il reperimento di risorse ulteriori;
- analisi degli strumenti di monitoraggio prodotti dal tavolo di coordinamento

La coprogettazione costituirà lo spazio per la definizione puntuale del modello organizzativo e operativo.

Sviluppo del servizio

Il servizio sarà sviluppato secondo una logica progressiva e incrementale:

1. a seguito della selezione prevista dal presente avviso, si costituirà un tavolo di coprogettazione che avrà il compito di definire il modello del servizio;



2. all'esito del lavoro del tavolo di coprogettazione, sarà sottoscritta una convenzione che darà avvio al progetto e alla sperimentazione del modello condiviso;
3. nel corso della realizzazione del progetto verranno presidiate funzioni di monitoraggio e valutazione che consentiranno di garantire consolidamento e sviluppo al progetto, anche nella prospettiva di un processo di costante apprendimento ed eventuale miglioramento delle modalità attuative.

5. Risorse messe a disposizione per la coprogettazione

Risorse del Comune di Cremona

Le attività oggetto della Convenzione saranno realizzate con le seguenti risorse messe a disposizione dal Comune di Cremona:

a) Risorse economiche

Le risorse previste sono pari a complessivi euro 280.000,00 messi a disposizione a titolo di contributo per la copertura e rimborso dei costi sostenuti per lo sviluppo delle attività oggetto della coprogettazione per il periodo di validità della convenzione. L'importo è suddiviso su base annuale in relazione allo stanziamento a bilancio:

- anno 2026: 25.000,00 euro
- anno 2027: 140.000,00 euro
- anno 2028: 115.000,00 euro

Tali risorse possono trovare finanziamento nelle disponibilità di bilancio dell'Ente sia in riferimento alla spesa corrente che alla spesa finanziata mediante trasferimenti di fondi vincolati, come nel caso di progettualità dedicate.

Le spese ammissibili per la richiesta di contributo sono individuate al successivo art. 11.

b) Risorse non economiche

Alla realizzazione delle attività concorrono inoltre le seguenti risorse messe a disposizione dall'amministrazione comunale:

- locali dislocati nei quartieri, coincidenti con gli spazi messi a disposizione come sede per i Comitati di Quartiere
- il personale dipendente dell'Ente assegnato al Servizio Alloggi e Rendicontazioni, con particolare riferimento alle seguenti figure:
 - assistente sociale



- figura amministrativa dedicata alla gestione delle morosità
- operatore sociale a supporto delle attività del servizio
- figura educativa a supporto delle attività del servizio
- infrastrutture digitali e supporti software
- dispositivi di stampa presso la sede degli uffici comunali

Cofinanziamento dell'Ente partecipante

L'ente che manifesti il suo interesse a partecipare al percorso di coprogettazione potrà indicare le eventuali proprie risorse che intende mettere a disposizione a titolo di cofinanziamento delle attività, dandone evidenza nella proposta progettuale e dettagliandole nel piano economico-finanziario.

Altre risorse integrabili

Le attività oggetto della Convenzione potranno essere incrementate anche a seguito dello sviluppo di ulteriori proposte progettuali, in ipotesi di partecipazione a bandi e/o a valere su apposite linee di finanziamento messe a disposizione da parte di enti pubblici e/o privati. Tutti i soggetti firmatari della Convenzione si impegnano a segnalare eventuali ulteriori opportunità di finanziamento la cui valutazione circa l'opportunità di adesione è rimandata in capo all'attività della cabina di regia, così come indicato al precedente articolo 4.

Si precisa che ogni incremento delle risorse messe a disposizione, nel rispetto del principio di trasparenza, sarà formalizzato con apposito atto integrativo nel quale si procederà a dare evidenza della motivazione di tale incremento, in virtù di un ampliamento delle azioni e/o di un incremento dei costi, delle specifiche modalità di rendicontazione da prevedere al fine di poter garantire la tracciabilità delle nuove risorse e dell'avvenuta verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia.

6. Soggetti ammessi

Possono presentare domanda di partecipazione gli Enti del Terzo Settore, come definiti dall'art. 4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", che risultano in possesso dei requisiti di cui seguito specificati all'articolo 6.bis.

Gli Enti del Terzo Settore interessati potranno presentare la propria proposta sia in forma singola che aggregata (A.T.S., A.T.I., Consorzi ed altro).

Nel caso di raggruppamento è necessario essere già formalmente costituiti nella forma aggregata individuata prima della presentazione della propria candidatura, oppure al momento della presentazione delle candidature definire i componenti e presentare una dichiarazione di impegno



a costituirsi in forma aggregata, costituzione formale che dovrà necessariamente avvenire prima della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione nella forma della convenzione.

6.bis Requisiti di partecipazione

Requisiti generali

Assenza di ogni condizione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o di incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. In caso di forma aggregata temporanea o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.lgs. 31.03.2023 - n. 36, dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio. Il possesso dei requisiti viene dichiarato dal concorrente ai sensi del D.P.R. 445/2000 con le modalità ivi indicate utilizzando il modello di istanza di partecipazione allegato al presente avviso (ALLEGATO 1).

Requisiti di idoneità professionale

Iscrizione nel RUNTS avviato con Decreto Direttoriale M_lps. 34 Registro Decreti. R. 0000561 26.10.2021.

In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito di idoneità professionale dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al Raggruppamento o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.lgs. 31.03.2023 - n. 36 dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio.

Requisiti di capacità tecnico professionale

Esperienza di gestione, negli ultimi 3 anni (2023, 2024, 2025), di servizi/progetti/interventi in relazione ai contenuti specifici del servizio di cui al presente Avviso per le quali si presenta la candidatura declinati nella Proposta progettuale (vedi ALLEGATO 3), con l'indicazione della tipologia di attività e del relativo periodo di svolgimento. In caso di raggruppamenti temporanei il requisito è dato dal complesso dei requisiti posseduti dai soggetti facenti parte del R.T.I.

Non è ammesso l'avvalimento in quanto non compatibile con la natura della coprogettazione. La mancanza di uno o più requisiti comporterà la non ammissione della candidatura al presente avviso.



7. Modalità di adesione

I soggetti che intendono aderire al percorso di coprogettazione dovranno procedere all'invio dell'apposita documentazione così come dettagliata nel successivo art. 7.bis e nei termini e modalità ivi descritte.

Con l'invio della documentazione, l'ente aderente dichiara il possesso dei requisiti indicati e, in caso di ammissione, si impegna a partecipare al percorso di coprogettazione così come descritto all'art. 10. In caso di adesione da parte di un raggruppamento di enti ancora non formalizzato, i soggetti si impegnano ad espletare le necessarie procedure prima della sottoscrizione della Convenzione.

7.bis Termini e modalità di presentazione della documentazione

Al fine di formalizzare la richiesta di partecipazione al percorso di coprogettazione è necessario procedere all'invio della seguente documentazione debitamente compilata:

- **istanza di partecipazione** (secondo il modulo all'ALLEGATO 1)
- **proposta progettuale** (come da modello all'ALLEGATO 3)
- **quadro economico finanziario** (come da modello all'ALLEGATO 4)

L'invio dovrà avvenire a mezzo pec all'indirizzo protocollo@comunedicremona.legalmail.it **entro e non oltre**

8. Contenuto della proposta progettuale

La **proposta progettuale**, da inviare unitamente all'istanza di partecipazione, è da predisporre utilizzando il modello di cui all'Allegato 3 al presente Avviso. A partire dal progetto di massima delineato al precedente art. 4, al soggetto aderente è richiesto di fornire elementi utili alla definizione di una progettualità che possa costituire oggetto del confronto da svilupparsi durante il percorso di coprogettazione. La proposta ha inoltre la finalità di fornire elementi di conoscenza relativamente al soggetto aderente utili a verificare e qualificare il possesso dei requisiti di capacità tecnico professionali.

In linea con quanto sopra indicato, l'articolazione della proposta tocca le seguenti quattro aree:

- conoscenza del contesto e radicamento territoriale
- rispondenza tecnico professionale
- modalità attuative e operative della proposta
- piano economico



Per quest'ultimo aspetto, la proposta progettuale è intesa quale contributo esplicativo e di ulteriore dettaglio del **quadro economico finanziario** (da predisporre come da modello di cui all'Allegato 4 al presente Avviso).

Resta inteso che sia il progetto definitivo che il quadro economico finanziario definitivo saranno discussi, predisposti e validati nell'ambito dei lavori del tavolo di coprogettazione a partire dalle proposte progettuali e dai quadri economici finanziari presentati dagli ETS partecipanti.

Si rimanda al modello di proposta progettuale (Allegato 3) per una puntuale descrizione delle diverse sezioni, così come per l'indicazione delle ulteriori articolazioni e dei rispettivi limiti del numero di caratteri da impiegare per l'elaborazione dei contenuti.

9. Criteri di valutazione

In relazione agli elementi della Proposta progettuale presentata e a quelli del relativo Quadro economico finanziario, la Commissione Tecnica procederà all'attribuzione di un giudizio in corrispondenza di ciascun elemento e all'assegnazione di un punteggio, come indicato nella tabella seguente.

DESCRIZIONE CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
1. Conoscenza del contesto e radicamento territoriale	15
Analisi del contesto	5
Esperienza maturata nel contesto territoriale	5
Progetti realizzati nel contesto territoriale	5
2. Rispondenza tecnico professionale	30
Precedenti esperienze nell'ambito di servizi e interventi attinenti ai contenuti del progetto di massima di cui all'articolo 4 del presente Avviso, anche al di fuori del contesto territoriale del Comune di Cremona	10
Coerenza per numero, tipologia e competenza dei profili professionali indicati	15
Esperienze di rete e di collaborazioni relative ai contenuti del progetto di massima, già attive o che il soggetto candidato a divenire partner dichiara di poter attivare	5
3. Modalità attuative e operative	45
Adeguatezza, coerenza e qualità della proposta	15
Completezza della proposta progettuale rispetto alle diverse linee di sviluppo progettuale	10
Scelte organizzative e modello di governance	15
Qualità e rilevanza di eventuali elementi innovativi e di azioni aggiuntive	5
4. Piano economico	10
Coerenza nella finalizzazione delle risorse pubbliche con gli obiettivi progettuali	5
Entità e coerenza delle risorse messe a disposizione dal partner funzionali alla realizzazione del progetto	5



10. Fasi del procedimento di coprogettazione

La procedura si svolgerà in quattro fasi distinte:

Fase 1) – istruttoria pubblica per la selezione dei partner

Questa fase prende avvio con la pubblicazione del presente Avviso ed è finalizzata all'individuazione dei soggetti con cui sviluppare le attività di coprogettazione. La procedura ha carattere **selettivo ma non competitivo**: saranno ammessi quali partner idonei per le attività di coprogettazione i soggetti che avranno raggiunto un punteggio non inferiore a 70/100 in sede di valutazione della proposta progettuale così come da esito della valutazione svolta a cura dell'apposita Commissione Tecnica sulla base dei criteri descritti al precedente art. 9.

Fase 2) – avvio e sviluppo del lavoro del tavolo di coprogettazione

A conclusione della precedente fase 1) il Comune di Cremona darà evidenza pubblica dei soggetti ammessi al percorso di coprogettazione. Tali soggetti saranno invitati alla riunione di avvio che avrà ad oggetto la presentazione dei soggetti partecipanti, la condivisione delle modalità e del programma di lavoro così come la definizione congiunta del relativo calendario. Finalità della fase 2) è la condivisione di un progetto definitivo, esito dei confronti tematici che saranno stati sviluppati lungo la serie di incontri del tavolo. Verranno inoltre definiti i contenuti della Convenzione da sottoscrivere tra i soggetti coprogettanti, la quale, come evidenziato anche dallo schema di cui all'Allegato 5, andrà a formalizzare gli impegni che ciascun ente si assume per la realizzazione del servizio oggetto della coprogettazione, in riferimento anche alle attività connesse alla successiva fase 4.

Fase 3) – stipula della Convenzione

Al termine dei lavori del tavolo di coprogettazione, il progetto definitivo verrà approvato dal Comune di Cremona unitamente alla Convenzione di durata biennale, procedendo conseguentemente alla sottoscrizione da parte degli enti coprogettanti.

Si riprende quanto già indicato all'art. 3 in merito alla facoltà dell'Amministrazione Comunale, in caso di urgenza e/o necessità, al fine di non interrompere interventi e servizi con impatto diretto sui beneficiari, di richiedere l'avvio delle attività progettuali anche prima di aver perfezionato la sottoscrizione della Convenzione, previa adozione dei necessari atti amministrativi.

Fase 4) – sviluppo e gestione condivisa del servizio e suo adattamento

In questa fase ha luogo la realizzazione del servizio a cura delle risorse di personale dedicate dai soggetti coprogettanti e mediante i dispositivi di coordinamento e governance previsti dal progetto definitivo e cui i soggetti partner concorrono per la gestione condivisa del servizio. Tale attività è



funzionale anche al monitoraggio delle azioni e alla condivisione di possibili modifiche e adeguamenti in un'ottica di flessibilità delle azioni stesse e del servizio coprogettato.

In questa fase è ricompreso anche il confronto, da svolgersi indicativamente nell'ultimo semestre di validità della Convenzione, finalizzato al rinnovo del servizio per un ulteriore biennio.

Per la conduzione del percorso di coprogettazione, così come per il precedente percorso di valutazione collaborativa, il Comune di Cremona si avvale della collaborazione con la società KCity srl che, in partnership con l'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS), mette a disposizione figure professionali qualificate che accompagneranno l'intero percorso.

10.bis Obblighi e impegni derivanti dalla partecipazione all'istruttoria e dalla Convenzione

In relazione alla Fase 1 relativa all'istruttoria per la selezione dei partner, il Comune di Cremona si riserva la facoltà di prorogarne la data di scadenza, di non individuare un partner o di non dar luogo alla procedura, ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche.

Si precisa che la partecipazione alle fasi dell'istruttoria pubblica (Fase 1) e dell'avvio e sviluppo del tavolo di coprogettazione (Fase 2), in assenza del raggiungimento di un'intesa in merito al progetto definitivo e conseguente sottoscrizione della Convenzione, non potrà vedere riconosciuto un eventuale rimborso dei costi sostenuti dagli enti coprogettanti.

Tutti i partecipanti al percorso, il Comune di Cremona e i soggetti aderenti, sono tenuti a garantire il massimo impegno e professionalità al fine di non procurare eccessive dilazioni dei tempi del percorso di coprogettazione con particolare riferimento alla Fase 2.

Gli enti aderenti sono informati sin dal momento della presentazione dell'istanza partecipazione che con la sottoscrizione della relativa Convenzione deriveranno le seguenti responsabilità:

- in applicazione dell'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013, gli Enti partner si obbligano al rispetto del Codice di Comportamento del Comune di Cremona, consegnandone copia agli operatori e alle operatrici che saranno adibiti alle attività progettuali;
- il partner assume ogni responsabilità per infortuni e danni a persone e cose, per fatto proprio o dei propri dipendenti e collaboratori, anche esterni, derivanti dalle attività ad esso affidate nella realizzazione del progetto, sollevando il Comune da qualsiasi responsabilità e obbligazione nei confronti di terzi. A tal fine dovrà stipulare idonea assicurazione contro i rischi della responsabilità civile per eventuali danni che dovessero derivare a persone o cose in dipendenza dalle attività del progetto;
- il partner è tenuto ad osservare tutte le norme di legge che regolano la retribuzione, la previdenza e l'assistenza del proprio personale dipendente o ad altro titolo collaboratore e



al rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione ed igiene dei lavoratori previsti dal D.lgs. 81/2008;

- il partner, oltre che alla sicurezza dei propri dipendenti, è direttamente e pienamente responsabile della sicurezza delle terze persone che eventualmente si venissero a trovare nell'area dove si svolgono le attività previste dalla coprogettazione: in tal senso dovrà adottare adeguate misure di sicurezza atte ad evitare qualsiasi rischio a terzi.

La presentazione della domanda di partecipazione e dei relativi allegati costituisce accettazione delle clausole contenute nell'Avviso.

11. Spese ammissibili

Le risorse economiche messe a disposizione dal Comune di Cremona e dagli enti coprogettanti per la realizzazione delle attività connesse al servizio oggetto del presente Avviso e che saranno puntualmente definite nel progetto definitivo, sono destinate a finanziare le seguenti voci di spesa, considerate quali spese ammissibili:

1. Le **spese dirette** sostenute dagli enti coprogettanti per la realizzazione del servizio, con particolare riferimento a:
 - spese per il personale. Sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi dell'operazione. Per costi di personale possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" che al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento. I costi per il personale ammissibili comprendono: le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'operazione. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori. Rientrano nel costo del personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro. Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo del personale deve essere, di norma, rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto.
 - fino ad un massimo del 10% del totale delle spese dirette, alle altre spese vive eventualmente sostenute per la diretta realizzazione delle attività, così come desunto dal quadro economico finanziario e dalla proposta progettuale. Rientrano in questa voce di spesa i costi diretti per l'acquisto di beni e materiali, comprensivi di IVA se non recuperabile, e costi diretti per l'acquisto di servizi finalizzati alla realizzazione delle



operazioni e aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti gli interventi.

2. Le **spese indirette** sostenute dagli enti coprogettanti, in relazione ai costi che non sono o non possono essere direttamente collegati a specifiche attività del progetto, ma ad esse funzionali. Tali spese possono essere valorizzate entro il limite massimo del 7% del totale delle spese ammissibili rendicontate. Esempi di spese indirette possono essere costituiti da tutti quei costi relativi al funzionamento e alla gestione del soggetto beneficiario: le utenze (elettricità, riscaldamento, acqua, ecc.), i servizi ausiliari (quali il centralino, la portineria, ecc.), servizi di contabilità generale, le forniture per ufficio, ecc.



Ai sensi della normativa vigente, affinché una spesa possa essere considerata ammissibile per l'ottenimento del relativo contributo a copertura/rimborso, deve possedere i seguenti requisiti:

- essere direttamente imputabile al progetto (per le sole spese dirette);
- essere riconducibile ad una categoria di spesa ammissibile;
- essere pertinente, ossia deve sussistere una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto del progetto;
- essere effettiva, cioè, riferita a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dall'ETS coprogettante;
- essere verificabile in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- essere comprovata da fatture quietanzate intestate all'ETS coprogettante e, ove ciò non sia possibile, deve essere comprovato da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- i relativi pagamenti devono rispettare il principio della tracciabilità, ovvero essere sempre effettuati mediante bonifico bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti, assegni o con carta di credito personale, né le compensazioni;
- essere sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- fare riferimento al periodo di validità della Convenzione sottoscritta

In caso di ammissione al tavolo di coprogettazione da parte di più di un soggetto aderente, si procederà, nel corso dei lavori del tavolo di coprogettazione, ad una definizione puntuale degli interventi che ciascun soggetto aderente sarà in grado di garantire (anche in relazione alle risorse di personale in grado di dedicare al servizio) e dei relativi costi, al fine di predisporre una preventiva suddivisione delle risorse economiche disponibili. Tale suddivisione è in ogni caso subordinata all'effettiva realizzazione delle azioni concordate ed è pertanto suscettibile di modifiche in corso di svolgimento del servizio. Solo in caso di impossibilità di raggiungere un accordo condiviso tra i partecipanti al tavolo di coprogettazione, il Comune di Cremona si riserva la possibilità di definire una suddivisione delle risorse economiche sulla base di criteri unilateralmente definiti quali il punteggio attribuito in sede di valutazione della proposta progettuale.



12. Modalità di rendicontazione

Il riconoscimento delle risorse economiche messe a disposizione del Comune di Cremona potrà avvenire a seguito di rendicontazione delle spese sostenute (in riferimento alle spese ammissibili così come individuate al precedente art. 11) e contestuale richiesta di rimborso da parte dell'ente partner.

Le modalità e le scadenze per l'invio delle rendicontazioni saranno oggetto di confronto nel tavolo di coprogettazione e definite in apposita sezione della Convenzione.

13. Monitoraggio e valutazione

Al fine di poter garantire la possibilità di acquisire elementi utili all'eventuale riprogrammazione in itinere del servizio e alla valutazione finale, gli enti coprogettanti (il Comune di Cremona e i partner aderenti) condividono l'impegno a concorrere alla definizione di strumenti e modalità di monitoraggio.

Il Comune di Cremona si impegna a svolgere una verifica, da concludersi entro l'avvio dei lavori del tavolo di coprogettazione, circa la possibilità di allocare ulteriori risorse per l'attivazione di consulenze esperte finalizzate allo sviluppo di una matrice di monitoraggio da dedicare al servizio oggetto del presente Avviso.

Per la valutazione condivisa del servizio, gli enti coprogettanti potranno avvalersi di quanto prodotto dall'implementazione degli strumenti di monitoraggio, eventualmente integrato da ulteriori percorsi dedicati in un'ottica di coprogrammazione, come da intese raggiunte nell'ambito del percorso di coprogettazione.

14. Pubblicità

È possibile prendere visione ed estrarre copia dell'Avviso e degli allegati della presente istruttoria pubblica consultando il sito: www.comune.cremona.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

15. Informativa sul trattamento dei dati e sui diritti del dichiarante ai sensi del Regolamento UE 2016/679

I dati personali forniti dai soggetti nell'ambito del presente Avviso saranno trattati conformemente al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali) e alla normativa nazionale (d.lgs. 101/2018 e s.m.i.) esclusivamente per le finalità



connesse alla procedura e per l'eventuale stipula e gestione della convenzione e sotto la responsabilità del Comune di Cremona. Il titolare del trattamento dei dati in questione è il Comune di Cremona.

16. Responsabile del procedimento e informazioni

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 si informa che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Eugenia Grossi, Direttore del Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona.

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare esclusivamente all'indirizzo PEC protocollo@comunedicremona.legalmail.it almeno dieci giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte. Non si assicura pertanto di poter fornire risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Si informa che eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate al Comune di Cremona; diversamente si declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di forma aggregata temporanea, consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata all'Ente capofila si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

17. Norme finali e di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si fa riferimento ai principi del Codice Civile, in quanto applicabili, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 ed alle norme vigenti in materia di coprogettazione.

Elenco dei documenti allegati

ALLEGATO 1 – ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

ALLEGATO 2 – PRESENTAZIONE ESITO VALUTAZIONE COLLABORATIVA

ALLEGATO 3 – MODELLO DI PROPOSTA PROGETTUALE

ALLEGATO 4 – MODELLO DEL QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO



Cremona
COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

ALLEGATO 5 – NOTA TECNICA DESCRITTIVA



Indice generale

PREMESSA	1
A.1_Riferimenti normativi.....	1
A.2_Actività amministrativa comunale di rilevanza per l'Avviso.....	2
B_Inquadramento delle precedenti esperienze.....	3
C_Il percorso di valutazione condivisa.....	4
1. Finalità del procedimento.....	5
2. Oggetto e obiettivi della coprogettazione.....	5
3. Durata della coprogettazione.....	6
4. Progetto di massima.....	7
5. Risorse messe a disposizione per la coprogettazione.....	12
6. Soggetti ammessi.....	13
6.bis Requisiti di partecipazione.....	14
7. Modalità di adesione.....	15
7.bis Termini e modalità di presentazione della documentazione.....	15
8. Contenuto della proposta progettuale.....	15
9. Criteri di valutazione.....	16
10. Fasi del procedimento di coprogettazione.....	17
10.bis Obblighi e impegni derivanti dalla partecipazione all'istruttoria e dalla Convenzione.....	18
11. Spese ammissibili	19
12. Modalità di rendicontazione.....	22
13. Monitoraggio e valutazione.....	22
14. Pubblicità.....	22
15. Informativa sul trattamento dei dati e sui diritti del dichiarante ai sensi del Regolamento UE 2016/679	22
16. Responsabile del procedimento e informazioni.....	23
17. Norme finali e di rinvio.....	23
Elenco dei documenti allegati.....	23